

estratto dal volume

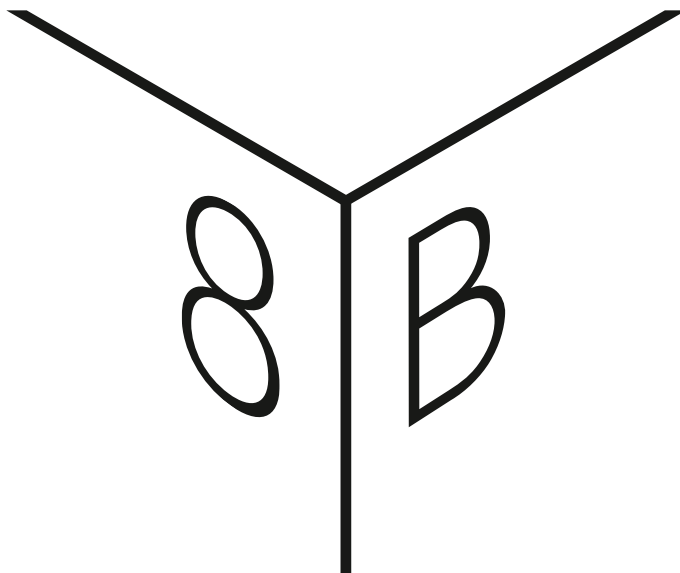


CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Selezione di architetti italiani partecipanti
all'edizione 2023 del Premio Architetto Italiano
e Giovane Talento dell'Architettura.

Selection of Italian architects who participated
in the 2023 edition of the Italian Architect
and Young Architectural Talent Prize.



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

ISBN 978-88-492-5152-4

Prima edizione luglio 2024
First edition luglio 2024

© CNAPPC - www.awn.it

Proprietà letteraria riservata

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

Le nostre edizioni sono
disponibili in Italia e all'estero
anche in versione ebook.

Nel caso in cui fosse stato
commesso qualche errore o
omissione riguardo ai copyrights
delle illustrazioni saremo lieti di
correggerlo nella prossima ristampa.

All rights reserved

No part of this publication
may be stored in a retrieval
system or reproduced
in any form or by any
means, including
photocopying, without
the necessary permission.

Our publications, both as books
and ebooks, are available
in Italy and abroad.

If it had been made mistakes
or omissions concerning the
copyrights of the illustrations, we
will glad fix in the next reprint.

Gangemi Editore spa

Via Giulia 142, Roma
www.gangemieditore.it

Yearbook

8

Selezione di architetti italiani partecipanti
all'edizione 2023 del Premio Architetto Italiano
e Giovane Talento dell'Architettura.

Selection of Italian architects who participated
in the 2023 edition of the Italian Architect
and Young Architectural Talent Prize.



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

Yearbook 8

prodotto da / *produced by*

CNAPPC

Consiglio Nazionale Degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.
National Council of Architects, Planners,
Landscape architects and Conservationists

Componenti del Consiglio / Council Members

Massimo Crusi, *President*

Anna Buzzacchi

Tiziana Campus

Lilia Cannarella

Giuseppe Cappochin

Alessandra Ferrari

Massimo Giuntoli

Paolo Malara

Flavio Mangione

Francesco Miceli

Gelsomina Passadore

Silvia Pelonara

Michele Pierpaoli

Marcello Rossi

Diego Zoppi

in collaborazione con / in collaboration with

Ordini Provinciali degli Architetti Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori

Provincial Orders of Architects, Planners,
Landscape architects and Conservationists

Patrocinio alla Festa / Patronage

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica / Ministry of the Environment
and Energy Security

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
/ Ministry of Infrastructure and Transport

A cura di / Edited by

Alessandra Ferrari

CNAPPC, Vicepresidente

Responsabile Dipartimento Promozione della cultura architettonica,
dell'architetto/a eventi culturali e strumenti di comunicazione

Vice president

Responsible for the Dept. of Promotion of Architectural Culture,
of the Architect, Cultural Events and Communication Tools

Premio Architetto Italiano e Giovane Talento dell'Architettura 2023

27 ottobre 2023 / October 27th, 2023

Palazzo Brancaccio, Roma

Giuria / Jury

José Ignacio Linazasoro

Studio Linazasoro-Sánchez – Già Professore ordinario Composizione
Architettonica Università ETSAM – Madrid, Spagna

Linazasoro-Sánchez practice – Former Professor of Architectural
Composition at ETSAM University – Madrid, Spain

Presidente di Giuria / President of the Jury

Maria Alessandra Segantini

C+S ARCHITECTS

Vincitore del Premio Architetto Italiano 2022

Winner of the Italian Architect Award 2022

Alberto Lessan

BALANCE Architettura

Vincitore del Premio Giovane Talento 2022

Winner of the Young Architecture Talent Award 2022

Javier Arpa Fernández

Curatore di Programmi Pubblici

Facoltà di Architettura e Ambiente Costruito

Università di Tecnologia di Delft

Olanda

Curator of Public Programs

Faculty of Architecture and the Built Environment

Delft University of Technology

The Netherlands

Federico Aldini

Presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori di Milano

President of the Order of Architects, Planners,
Landscape architects and Conservationists of Milan

Alessandra Ferrari

CNAPPC, Vicepresidente

Responsabile Dipartimento Promozione della cultura architettonica,
dell'architetto/a eventi culturali e strumenti di comunicazione

Vice president

Responsible for the Dept. of Promotion of Architectural Culture,
of the Architect, Cultural Events and Communication Tools

Un particolare ringraziamento a / A special thanks to tutti i professionisti/e che hanno partecipato al Premio / the professionals who participated in the Award

Si ringraziano inoltre / Many thanks also to

Lo staff di segreteria CNAPPC / the CNAPPC Secretary staff,

il RUP / the RUP Giusy Ranca

e coloro che a vario titolo hanno collaborato

/ and those who have collaborated in various ways

Indice

Contents

- 7 Da più di cento anni**
For more than a hundred years
Alessandra Ferrari
- 11 Alcune riflessioni sulla situazione dell'architettura contemporanea in Italia e fuori Italia**
Some reflections on the situation of contemporary architecture in Italy and outside Italy
José Ignacio Linazasoro
- 15 Competenze**
Skills
Javier Arpa Fernández
- 17 Premio Architetto Italiano**
Italian Architect Prize
- 63 Giovane Talento dell'Architettura**
Young Architectural Talent
- 101 Nota editoriale / Editorial note**
- 102 Crediti / Credits**



Festa dell'architetto 2023, Roma

Da sinistra: Federico Aldini, Alberto Lessan, Alessandra Segantini,
José Ignacio Linazasoro, Javier Arpa Fernández,
Alessandra Ferrari, Vicepresidente del CNAPPC
(Ph. © Andrea Romagnoli)

Da più di cento anni

For more than a hundred years

Alessandra Ferrari

CNAPPC, Vicepresidente – Responsabile Dipartimento Promozione della cultura architettonica, dell'architetto/a eventi culturali e strumenti di comunicazione
Vice president – Responsible for the Dept. of Promotion of Architectural Culture, of the Architect, Cultural Events and Communication Tools

Nelle scorse edizioni della Festa dell'Architetto del Consiglio Nazionale Architetti PPC – organizzate assieme ai colleghi delle ultime due Consigliature – ho chiamato a raccolta eccellenze italiane di diverse discipline, letterati, psichiatri, sociologi, neuroscienziati, costituzionalisti, filosofi e altissimi prelati, per discutere di quanto sia necessaria la competenza dell'Architetto per la sopravvivenza fisica, psichica e sociale dell'uomo e quanto sia necessaria, per tutti, non solo per gli architetti, una Legge per l'Architettura che la definisca bene comune.

Nell'edizione del 2023, abbiamo "ascoltato" solo architetture e architetti, per evidenziare una differenza palese. In Europa la figura dell'architetto è considerata così strategica che la stessa Von der Leyen durante una edizione della Festa dell'Architetto ha sottolineato "l'importanza del contributo degli architetti nel New European Bauhaus" e ha ribadito che "l'architettura può contribuire a un futuro più sostenibile, accessibile e centrato sulle persone perché non c'è futuro senza architettura".

In Italia, negli ultimi tre anni, la nostra categoria ha dovuto assistere: al blocco totale dei lavori dovuto al Covid, alla conseguente riapertura con confuse e contraddittorie manovre fiscali per il "recupero" del patrimonio edilizio e alla successiva repentina cancellazione di buona parte di esse.

Questa situazione sebbene sia innegabile che, sia pure in un momento circoscritto, abbia rappresentato per diversi professionisti la possibilità di aumentare il numero degli incarichi, ha evidenziato, al contempo, una sorta di incapacità dei Governi che si sono via via succeduti nel fare tesoro delle competenze e delle conoscenze della nostra categoria a volte interpellata solo per correttivi ex post.

Gli architetti e le architetture studiano, in modo certificato da più di cento anni, le evoluzioni dei territori e le modalità di conservazione e valorizzazione di un patrimonio che rappresenta la ricchezza culturale, sociale, identitaria, artistica ed economica del nostro Paese. È inconcepibile che si sia potuto credere che un patrimonio di tale valore e importanza potesse essere conservato con lavori puntuali rivolti al contenimento energetico, o con interventi di recupero della sola facciata visibile dalla strada pubblica, senza intervenire, in modo organico, con progetti rigenerativi ampi che tenessero conto delle nuove dinamiche sociali e urbane.

I nostri studi sono composti da professionisti e professionisti che da cento anni svolgono per legge e con responsabilità

In the last editions of the Festa dell'Architetto organised by the National Council of Architects, Planners, Landscapers and Conservationists together with colleagues from the last two Councils, I have called together Italian excellences from different disciplines: academics, psychiatrists, sociologists, neuroscientists, constitutionalists, philosophers and high prelates to discuss the necessity of the Architect's expertise for physical, psychic and social survival of human beings and how necessary it is for everyone, not only for architects, to have a Law for Architecture to be considered as a common good.

In the 2023 edition, we only 'listened' to architects, in order to highlight a clear difference. In Europe, the figure of the architect is considered so strategic that Von der Leyen herself, during one of the Festa dell'Architetto edition, emphasised "the importance of architects' contribution in the New European Bauhaus" and reiterated that "architecture can contribute to a more sustainable, accessible and people-centred future because there is no future without architecture".

In Italy, over the last three years, our category has witnessed the total interruption of works due to Covid; the consequent reopening with confusing and contradictory fiscal measures for the 'recovery' of the building heritage, and the subsequent sudden cancellation of most of them.

Although it is undeniable that this situation has represented an opportunity for several professionals to increase the number of assignments, even if for a limited time only, at the same time, it has highlighted the next governments' failure to take advantage of the skills and knowledge of our category, which has sometimes only been consulted for ex post corrective measures.

Architects have been studying, for more than one hundred years, the evolution of territories in a certified manner and how to preserve and enhance a heritage representing the cultural, social, identitary, artistic and economic wealth of our country. It is inconceivable to believe that such a valuable and important heritage could be preserved with punctual works aimed at energy containment, or with recovery interventions on the façade visible from the public street only, without intervening, organically, with broad regenerative projects that take into account the new social and urban dynamics.

questa professione e quotidianamente auspicano che si arrivi alla consapevolezza collettiva del valore del loro lavoro e a politiche per la stabilità di questo mercato che torna invece utile ogni qual volta serva un volano per l'economia. Non sembra esserlo, invece, quando propone l'emanazione di una legge che stabilisca che il mondo in cui viviamo è fatto di beni comuni e l'architettura non può non essere considerata parte di essi.

Nel 2023 si è ricordato in tutta Italia il centenario della fondazione degli Ordini professionali degli Architetti, ricorrenza celebrata attraverso centinaia di eventi in tutti gli Ordini territoriali. È stata l'occasione per evidenziare il grande patrimonio valoriale della nostra professione fondato sia sul sapere specifico che sul suo svolgersi in aderenza ad un quadro etico-comportamentale, il Codice deontologico, scritto a vantaggio di tutta la collettività.

Contemporaneamente, a livello europeo, si è celebrato l'anno delle competenze aprendo una discussione in merito a quali siano quelle più strategiche per intervenire nelle trasformazioni future. È indubbio che trattare le tematiche green e tecnologiche sia una necessità se vogliamo la sopravvivenza non solo del nostro Paese ma dell'intero pianeta, ma è altrettanto necessario che chi governa a livello centrale e periferico, acquisisca la consapevolezza che serve la capacità di percezione olistica del sistema, basata su una formazione tecnico umanistica, e che tale capacità, che caratterizza il lavoro degli architetti, si manifesta a tutte le scale del progetto fino ad arrivare alla riformulazione di un necessario nuovo modo di pensare la città.

A volte ho l'impressione che esistano due mondi paralleli.

In uno vi è una categoria con esperienza tecnico/etica centenaria, riconosciuta a livello europeo, che persegue approfondimenti teorici e tecnici partecipando alle discussioni internazionali per ricercare nuove strade e accompagnare e governare cambiamenti sociali, economici, climatici, culturali. Nell'altro, a livello nazionale, pare si percepisca scarsamente l'utilità che il grande bagaglio di esperienza e l'importante lavoro intrapreso possa avere non solo per la sopravvivenza di tutti.

Questa ottava edizione racconta di progetti all'avanguardia e ben realizzati, che mostrano estrema attenzione all'ambiente, elevata capacità progettuale ed emozione.

Our firms are composed of professionals who have been carrying out this profession legally and responsibly for a hundred years and daily hope to reach a collective awareness of the value of their work and policies for the stability of this market, which is useful whenever a fly-wheel for the economy is needed. However, it does not seem to be so when it proposes the enactment of a law establishing that the world we live in is made up of common goods and that architecture must be considered part of them.

In 2023, the centenary of the foundation of the Professional Orders of Architects was commemorated all over Italy: an anniversary celebrated with hundreds of events in all the territorial Orders. It was an opportunity to highlight the great heritage of our profession's values based both on specific knowledge and on its activities in adherence with an ethical-behavioural framework, the Code of Ethics, written for the benefit of the entire community.

At the same time, at European level, the year of skills was celebrated and a discussion on what are the most strategic skills to use in future transformations started. There is no doubt that dealing with green and technological issues is a necessity if we want the survival both of our country and the entire planet, but it is equally necessary for those who govern, at a central and peripheral level, to realise that we need the skill to perceive the system holistically, based on a technical humanistic education, and that this ability, characterising the work of architects, shows itself at all scales of the project up to the reformulation of a necessary new way of thinking about the city.

Sometimes I get the impression that there are two parallel worlds.

In a world, there is a category with centuries of technical/ethical experience recognised at European level, that pursues in-depth theoretical and technical studies by participating in international discussions to find new ways to accompany and govern social, economic, climatic and cultural changes.

In the other world, at national level, there seems to be little perception of how useful the great wealth of experience and the important work undertaken can be for the survival of all.

The eighth edition focuses on cutting-edge and well realised projects showing extreme care for the environment, high design capacity and emotion.

Vi è evidenza anche in questa edizione, di uno sbilanciamento quantitativo di progetti privati rispetto a quelli pubblici e, sebbene si possa ipotizzarne un aumento grazie agli interventi del PNRR, l'auspicio è che si torni a parlare anche di concorsi di architettura – come accade nei Paesi con maggiore sensibilità o nelle regioni italiane più evolute – che esprimono anche nella cornice dei Premi una rappresentanza progettuale elevata.

Y8 conferma la preparazione di buon numero di studi che hanno avuto il coraggio di sottoporre i loro progetti al confronto e contestualmente racconta di una categoria che si rinnova arricchendosi di molti giovani capaci, che anticipano soluzioni riaffermando la necessaria competenza dell'architetto. Yearbook parla ancora una volta al destinatario: parla alle persone, alla collettività.

Ripete anche quest'anno che la crescita culturale di una società non dipende solo dagli architetti, ma dalla capacità del destinatario di capire il valore e l'indispensabilità di queste competenze.

Offre per questo motivo il confronto di molti buoni progetti scelti da una giuria qualificata, perché il destinatario possa acquisire gli strumenti per scegliere di cambiare il destino delle nostre città e dei nostri territori.

It is evident, also in this edition, that there is a quantitative imbalance between private and public projects, and although an increase can be assumed due to the PNRR interventions, we hope we will talk about architecture competitions again – as it happens in more sensitive countries or in the most developed regions of Italy – that have a high design representation in the context of the Awards too.

Y8 confirms the preparation of a great number of firms that had the courage to submit their projects for comparison and, at the same time, it talks about a category that is being renewed and enriched by many capable young people, who anticipate solutions by reaffirming the necessary competence of the architect.

Yearbook once again speaks to the recipient: it speaks to people, to the community.

It reiterates, also this year, that the cultural growth of a society does not depend on architects alone, but on the recipient's ability to understand the value and necessity of these skills.

For this reason, it offers a comparison of many good projects chosen by a qualified jury, so that the recipient can acquire the tools to choose to change the destiny of our cities and territories.



Festa dell'architetto 2023, Roma
Il Presidente di Giuria José Ignacio Linazasoro
(Ph. © Andrea Romagnoli)

Alcune riflessioni sulla situazione dell'architettura contemporanea in Italia e fuori Italia

Some reflections on the situation of contemporary architecture in Italy and outside Italy

José Ignacio Linazasoro

Studio Linazasoro-Sánchez – Già Professore ordinario Composizione Architettonica Università ETSAM – Madrid, Spagna
Linazasoro-Sánchez practice – Former Professor of Architectural Composition at ETSAM University – Madrid, Spain
Presidente di Giuria / President of the Jury

Innanzitutto, desidero ringraziare gli architetti italiani per il grande onore che mi hanno concesso nominandomi Presidente della Giuria di un premio così importante come l'Architetto Italiano. Questo riconoscimento, in un Paese che ammiro molto e che considero la patria storica dell'architettura occidentale, è per me molto importante. In questo senso, sono particolarmente grato ad Alessandra Ferrari e a tutti i promotori e responsabili di questo premio.

Viviamo in un mondo molto complesso in cui le professioni si sono moltiplicate. Questo ha portato a un numero crescente di specialisti che cercano di farsi strada compromettendo i compiti di altre professioni già affermate.

Questo è attualmente il caso degli architetti, il cui ruolo è sempre più messo in discussione da una moltitudine di specialisti che pretendono di occuparsi di materie che un tempo erano svolte dagli architetti.

Il fenomeno ha origini lontane. Si inizia già nel XIX secolo, quando gli ingegneri sostituirono gli architetti in compiti che prima appartenevano a questi ultimi. È pur vero che, come affermava Le Corbusier, gli ingegneri del XIX secolo furono grandi costruttori e la loro influenza fu molto positiva e decisiva per lo sviluppo dell'architettura moderna. In effetti, l'Italia ha avuto un eccellente gruppo di ingegneri che, come Pier Luigi Nervi, hanno prodotto memorabili opere di ingegneria che potrebbero essere considerate vera e propria architettura. Ed è anche vero che alcuni maestri dell'architettura italiana moderna, come Ignazio Gardella o Adalberto Libera, erano anche ingegneri.

Il problema si pone ora quando un gran numero di nuove professioni, come i paesaggisti, gli interior designer, gli esperti di illuminazione, gli esperti di facciate, ecc. assumono competenze prima riservate esclusivamente agli architetti. È vero che la specializzazione deriva anche dalla crescente complessità dei problemi e che i progetti richiedono sempre più l'assistenza di un tipo di professionista dedicato a problemi specifici. Ma questo non può implicare che la figura dell'architetto debba scomparire, diluirsi o diventare un creatore solamente di forme alla moda.

Infatti, la frammentazione che questo tipo di compiti comporta, richiede un approccio generale di progetto, inesorabilmente legato alla figura di un coordinatore, che non può essere altro che l'autore del progetto stesso, al quale devono essere sottoposti gli altri compiti. In questo senso, la figura dell'architetto non solo è necessaria, ma è anche rafforzata da questa frammentazione.

First of all, I would like to thank the Italian architects for appointing me as President of the Jury of such an important Award – The Italian Architect Award. This recognition, in a country that I greatly admire and that I consider the historical home of Western architecture is very important to me. In this sense, I am particularly grateful to Alessandra Ferrari and all the promoters and managers of this award.

We live in a very complex world where professions have multiplied. This has led to an increasing number of specialists trying to make their way by undermining the tasks of other professions.

This is currently the case for architects, whose role is increasingly being challenged by a multitude of specialists who claim to be in charge of issues that used to be faced by architects.

The phenomenon dates back to many years ago. It began in the 19th century, when engineers replaced architects in tasks that previously belonged to architects. It is true that, as Le Corbusier stated, 19th century engineers were great builders and their influence was very positive and decisive for the development of modern architecture. Indeed, Italy had an excellent group of engineers – Pier Luigi Nervi for example – who produced memorable works of engineering that could be considered real architecture. And it is also true that some masters of modern Italian architecture, such as Ignazio Gardella or Adalberto Libera, were also engineers.

The problem arises when a large number of new professions, such as landscape architects, interior designers, lighting experts, façade experts, etc. take on skills previously belonging exclusively to architects. It is true that specialisation also stems from the increasing complexity of problems and that projects require more and more assistance from a type of professionals dedicated to specific problems. But this cannot imply that the figure of the architect should disappear or become an exclusive creator of fashionable forms.

The fragmentation these tasks entails requires a general project approach, which must be bound to the figure of a co-ordinator (the project's author), to whom the other tasks must be submitted. In this sense, the role of the architect is not only necessary, but it is also reinforced by this fragmentation. Otherwise, we would be creating a set of tasks that would crystallise into disconnected contributions, into chaotic

In caso contrario, staremmo realizzando un insieme di compiti che si cristallizzerebbero in contributi sconnessi, in risultati caotici privi di un minimo di unità. Per questo, però, è necessaria una conoscenza minima di questi argomenti, o almeno dei più importanti, da parte dell'architetto. Dobbiamo ricordare che già Vitruvio considerava, forse esagerando, l'ampio e diversificato insieme di conoscenze che l'architetto deve possedere.

Su un altro fronte, ci troviamo anche ad affrontare la pressione degli archeologi che spesso pretendono di dettare leggi che suppongono una totale sfiducia e ignoranza dell'architettura moderna e che influenzano l'edilizia nei centri storici e negli spazi pubblici, dove l'esistenza di resti archeologici è importante. L'idea di reversibilità, ad esempio, implica un totale disprezzo per i contributi della modernità per la storia dell'architettura. Per preservare i diversi strati che compongono la città storica e gli edifici del passato, si sta sottovalutando e ignorando il fatto che l'architettura moderna, che si sovrappone e reinterpreta l'eredità storica, è ancora un altro strato che non può essere trascurato e che, al contrario, è importante riconoscere e integrare. La storia non finisce nel XIX secolo, ma continua, e gli edifici non sono entità morte a cui si sovrappongono aggiunte effimere, ma elementi vivi che riflettono il passare del tempo.

Credere che solo gli strati accumulati fino al XIX secolo abbiano valore è come dire che l'architettura moderna non ha legittimità né diritto di esistere e significa negare che la lettura della storia opera in un costante aggiornamento, da cui gli edifici e le città storiche devono essere viste in ogni momento storico. Insomma, affermare che gli interventi sugli edifici storici o sui resti archeologici devono essere reversibili significa consentire che la storia si fermi e significa negare il valore che possono avere i nuovi interventi, che pure hanno il diritto di esistere e rimanere. Se affermiamo che la storia degli edifici è un palinsesto, dobbiamo affermare che anche i contributi contemporanei ne fanno parte.

D'altra parte, l'intervento su edifici storici e siti archeologici, nonostante richieda specialisti (storici, archeologi) per l'analisi, è anche un progetto architettonico che, pertanto, può essere realizzato solo da un architetto. Non credo che gli archeologi o gli storici siano qualificati per risolvere i problemi di costruzione o che tutti gli ingegneri siano sensibili alle questioni di proporzione, scala, ecc. che sono propriamente di competenza degli architetti.

results lacking of unity. For these reasons, architects must have a minimum knowledge of these topics, or at least of the most important ones. We must remember that Vitruvius already considered – perhaps exaggerating – the broad and diverse set of knowledge that the architect must have.

On the other hand, we also deal with the pressure from archaeologists who often claim to dictate laws that assume a total distrust and ignorance of modern architecture and influence building in historic centres and in public spaces where the existence of archaeological remains is important. The idea of reversibility, for example, implies disregard for the contributions of modernity to architectural history. In order to preserve the different layers that make up the historical city and the ancient buildings, we are underestimating and ignoring that modern architecture, that overlaps and reinterprets the historical legacy, is yet another layer that cannot be ignored and that is important to recognise and integrate. History does not end in the 19th century, but it continues, and buildings are not dead entities to which ephemeral additions are added, but living elements that reflect the passage of time.

Assuming that only the layers accumulated up to the 19th century have value is like saying that modern architecture has no legitimacy or right to exist and is tantamount to denying that the reading of history operates in a constant updating, from which historic buildings and cities must be observed in every historical moment. In short, affirming that actions on historic buildings or archaeological remains must be reversible is to allow history to stand still and to deny the value of new interventions that also have the right to exist and to remain. If we affirm that the history of buildings is a palimpsest, we must affirm that contemporary contributions also are part of it.

On the other hand, the intervention on historic buildings and archaeological sites, even if it requires specialists (historians, archaeologists) for analysis, is also an architectural project that can therefore only be carried out by an architect. I do not believe that archaeologists or historians are qualified to solve construction problems, or that all engineers are sensitive to proportions, scales, etc., which are specifically architects' domain.

That said, which I believe greatly affects the development of the profession throughout Europe and particularly in

Detto questo, che credo influisca molto sullo sviluppo della professione in tutta Europa e in particolare in Italia, sono estremamente soddisfatto di constatare, in qualità di Presidente della giuria del Premio Architetto Italiano, l'alto livello di molti dei progetti presentati. Questo, nonostante manchi l'intervento della maggior parte degli architetti che hanno presentato i progetti, in operazioni di più ampia portata, come progetti urbani o interventi su edifici o tessuti storici. In questo senso, mi sembra di capire che l'alto livello intellettuale delle scuole di architettura italiane non corrisponda alla loro capacità di intervenire nella costruzione, a causa di assurde leggi di incompatibilità che, a differenza di altri Paesi centroeuropei, sono diffuse in tutta l'Europa meridionale. Come si spiega che alla maggior parte dei professori (ordinari) di Composizione Architettonica (il nostro equivalente dei professori di progetto) sia impedita o resa estremamente difficile la realizzazione di progetti? Questo legittimerebbe la famosa frase "Chi sa fa e chi non sa insegna". Lo trovo incomprensibile, soprattutto quando si tratta di professori di progettazione.

Per tutti questi motivi, penso al grande compito che spetta alle organizzazioni che riuniscono e difendono gli architetti professionisti in Italia e nell'Europa meridionale. È importante, come forse non lo è mai stato, recuperare un'immagine dell'architetto lontana dal protagonismo delle archistar, che tanto influenzano politici e giornalisti, ma che non giovano agli architetti veri, quelli che fanno della loro professione il loro lavoro e si concentrano sui problemi reali. Sono loro che vanno valorizzati, così come coloro che pazientemente fanno ricerca nelle università e formano gli architetti del futuro.

Mi auguro, quindi, che questi premi e, in particolare, il premio Giovane Architetto, contribuiscano a questo lavoro.

Italy, I am extremely pleased to recognize, as President of the Jury of the Italian Architect Award, the high standard of many of the projects submitted. This is in spite of the fact that most of the architects who submitted projects have not been involved in larger operations, such as urban projects or interventions on historic buildings or fabrics. In this sense, I understand that the high intellectual level of Italian architecture schools does not correspond to their capacity to intervene in construction, due to absurd laws of incompatibility which, unlike in other Central European countries, are widespread throughout Southern Europe. How can it be explained that the majority of (ordinary) professors of Architectural Composition (equivalent to our project professors) are prevented or extremely hindered in carrying out projects? This would legitimise the famous quote "*Chi sa fa e chi non sa insegna*" (Those who know do, and those who do not know teach). I find this incomprehensible, especially when it comes to design professors.

For all these reasons, I think about the great task that falls to the organisations that bring together and defend professional architects in Italy and Southern Europe. It is important, as perhaps it never was, to recover an image of the architect that is far away from the prominence of the archistars, who influence politicians and journalists, but do not support real architects, those who make of their profession their job and focus on real problems. They are the ones who should be valued, as well as those who patiently do research in universities and train the architects of the future.

I therefore hope that these awards and, in particular, the Young Architect Award, will contribute to this work.



Festa dell'architetto 2023, Roma.
La premiazione
(Ph. © Andrea Romagnoli)

Competenze

Skills

Javier Arpa Fernández

Curatore di Programmi Pubblici, Facoltà di Architettura e Ambiente Costruito
Università di Tecnologia di Delft, Olanda
Curator of Public Programs, Faculty of Architecture and the Built Environment
Delft University of Technology, The Netherlands

L'eterogenea gamma di progetti presentati per il Premio Italiano dell'Architettura 2023 – Anno Europeo delle *Competenze* – fornisce preziose indicazioni sulle *competenze* fondamentali degli architetti e sull'evoluzione del panorama della nostra professione. I progetti presentati mostrano una tendenza a dare priorità alla trasformazione e all'adattamento della città esistente, allontanandosi da un'enfasi esclusiva sui progetti di nuova costruzione. Questa attenzione alla trasformazione riflette un movimento più ampio all'interno della comunità architettonica, dove le tecniche tradizionali vengono messe in discussione a favore di soluzioni che rispondono alle esigenze in evoluzione della società. Le *competenze* in architettura implicano l'integrazione della responsabilità sociale e ambientale nella pratica progettuale e l'incorporazione di circolarità, materiali sostenibili, tecnologie efficienti dal punto di vista energetico e strategie di coinvolgimento della comunità. Le *competenze* richiedono che gli architetti amplino i loro orizzonti per confrontarsi con le aree suburbane e rurali, riconoscendo le sfide e le opportunità uniche presentate da queste regioni. Lavorando con budget modesti e con clienti inesperti, gli architetti dimostrano un impegno verso pratiche di progettazione responsabili e l'efficienza delle risorse. Questo approccio riflette un più ampio spostamento verso l'accessibilità e l'inclusività nell'architettura italiana contemporanea.

Al centro di queste *competenze* c'è un esame critico delle pratiche prevalenti all'interno del settore. Le *competenze* implicano un'attiva critica politica, economica e tecnica dei paradigmi alla base della produzione architettonica, sostenendo percorsi alternativi che privilegiano la coscienza sociale e ambientale.

Le *competenze* implicano una dedizione alla progettazione etica, alla trasformazione, alla sostenibilità e alla responsabilità sociale. Le *competenze* implicano sfidare le norme e le pratiche convenzionali, contribuire alla continua evoluzione dell'ambiente costruito e creare spazi che fungano da sfondo per i nostri sforzi quotidiani, da palcoscenico per le nostre routine e da luogo di obblighi e piaceri che siano belli e di impatto sociale.

In conclusione, le *competenze* si traducono nella realizzazione di un futuro ottimistico caratterizzato da una maggiore spazialità e flessibilità, favorendo un rapporto più forte tra architettura e ambiente, in cui tutti hanno a disposizione uno spazio protetto, promuovendo al contempo l'interrelazione e la coesione tra i vicini.

The diverse range of submissions for the Italian Architecture Prize 2023 – The European Year of *Skills* – provides valuable insights into the core *skills* of architects and the evolving landscape of our profession. The works submitted show a trend towards prioritizing the transformation and adaptation of the existing city, moving away from a singular emphasis on new construction projects. This focus on transformation reflects a broader movement within the architectural community, where traditional techniques are being challenged in favour of solutions that address the evolving needs of society.

Skills in architecture involve the integration of social and environmental responsibility into design practice and the incorporation of circularity, sustainable materials, energy-efficient technologies, and community engagement strategies. *Skills* necessitate architects expanding their horizons to engage with suburban and rural areas, recognizing the unique challenges and opportunities presented by these regions. Working within modest budgets and with inexperienced clients, architects demonstrate a commitment to responsible design practices and resource efficiency. This approach reflects a broader shift towards accessibility and inclusivity in contemporary Italian architecture.

At the core of these *skills* lies a critical examination of prevailing practices within the industry. *Skills* imply an active political, economic, and technical critique of the paradigms behind architectural production, advocating for alternative pathways that prioritize social and environmental consciousness.

Skills entail a dedication to ethical design, transformation, sustainability, and social responsibility. *Skills* involve challenging conventional norms and practices, contributing to the ongoing evolution of the built environment, and creating spaces that serve as the backdrop for our daily efforts, the stage for our routines, and our sites of obligations and pleasures that are both beautiful and socially impactful.

Ultimately, *skills* result in the realization of an optimistic future characterized by enhanced spatiality and flexibility, fostering a stronger relationship between architecture and the environment, where everyone is provided with a protected space while simultaneously promoting interrelation and cohesion among neighbours.

Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	4
C	N	A	P	P	C
Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	4
C	N	A	P	P	C
Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	4
C	N	A	P	P	C

pedevilla architects
Labics
B22, Carlo Venegoni
Cannatà & Fernandes arquitectos
Pietro Carlo Pellegrini
GDA-officina di architettura
LR-ARCHITETTI
CORVINO + MULTARI, Aesse Studio Architetti
Botticini + Facchinelli ARW S.r.l. S.T.P.
Mixture
Politecnico di Torino/DAD China Room,
Atelier TeamMinus
ES-arch enricoscamellini architetto
STUDIO CAPITANIO ARCHITETTI
Barreca & La Varra
MoDusArchitects
Studio Caminoli Coppola
Migliore + Servetto
STUDIO BBS
Sandro Pittini
tara architekten
Frigerio Design Group
LCA architetti
Studio Bressan
Luca Zecchin Architetto
Roland Baldi Architects, Pfeifer Partners Srl
Vulcanica Architettura
DAPSTUDIO
MPA MORENO PIVETTI ARCHITECTURE
Salvator-John A. Liotta, Fabienne Louyot
Jimmi Pianezzola Architetto
BREMBILLA FORCELLA ARCHITETTI
LDA I Luca Dolmetta Architects
NATOFFICE
aa-ls
Vincenzo Castellana
Studio Ellisse Architetti
Studio 3Mark

Premio Architetto Italiano

Italian Architect Prize

LCA architetti

Luca Compri

Chalet Blanc

Cervinia (AO), Italy, 2021

Chalet Blanc nasce dall'idea di una giovane coppia che ha deciso di costruire una struttura ricettiva sostenibile ai piedi del Cervino. Essa è realizzata con elementi prefabbricati in legno e reinterpreta in chiave contemporanea le vecchie baite del territorio alpino. Il volume si caratterizza per la copertura a doppia falda; la scelta compositiva è un omaggio allo skyline delle vette che coronano la valle. La linea spezzata della copertura viene ripresa, in pianta, dalle terrazze/logge, creando un disegno organico nel suo insieme. L'architettura ha un'anima sostenibile, con materiali provenienti da fonti rinnovabili, come il legno, il quale ha consumi ridotti e bassissime emissioni di CO₂.

Chalet Blanc was born from the idea of a young couple who decided to build a small sustainable chalet at the foot of the Cervino. The building is made with a prefabricated wooden structure and reinterprets the ancient chalet in a contemporary way. The volume is characterized by double roof, which is a tribute to the skyline and the majesty of the peaks that crown the valley. The broken line of the roof is taken up, in plan, by the design of the balconies, creating an organic design as a whole. The architecture has a sustainable soul. The chalet was built using mostly natural materials from renewable sources, such as wood that has reduced consumption and very low CO₂ emissions.

www.lcarchitetti.com



Studio Bressan

Andrea Bressan, Emanuele Bressan

Restauro Portello Colmarion

Asolo (TV), Italy, 2021

studiobressan.net

In un contesto paesaggistico a cavallo tra la parte antropizzata del borgo cittadino e la folta vegetazione dall'altro, si insedia il progetto del restauro conservativo di Portello Colmarion, ad Asolo, in Veneto. In linea gli con interventi di restauro effettuati sulla cinta muraria negli ultimi decenni, si è prediletto l'abbandono dell'immagine romantica delle mura storiche avvolte dalla vegetazione, a favore di un restauro che migliorasse la percezione del manufatto storico e la sua relazione con la città. È stato effettuato inoltre il rifacimento della pavimentazione in ciottoli di fiume, ridefinendo i flussi pedonali e ciclabili mediante inserimento di una scalinata sul lato nord-est del manufatto e di un sistema di parapetti a protezione dei percorsi pedonali connotati da forti pendenze.

The project for the conservative restoration of Portello Colmarion, in Asolo, in the Veneto region, takes place in a landscape context straddling the anthropized part of the city village on one side and the thick vegetation of the hilly forest on the other. In line with the restoration interventions carried out on the walls in recent decades, the abandonment of the romantic image of the historic walls surrounded by vegetation was preferred, in favor of a restoration that would improve the perception of the historic building and its relationship with the city. The pavement was also remade in river pebbles, redefining the pedestrian and cycle paths by inserting a stairway on the north-east side of the building and a system of parapets to protect the pedestrian paths characterized by steep slopes.



Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	4
C	N	A	P	P	C
Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	4
C	N	A	P	P	C
Y	E	A	R	B	O
O	K	2	0	2	4
C	N	A	P	P	C

Campomarzio + Michele Moresco
Camilla De Camilli
studiopizzi
Grazzini Tonazzini Colombo
Irene Livia Pace
Cosimo Paolini, Claudio Mori
LAAVU architetti
Alberto Pizzoli
Giacomo Bersanelli, Filippo Turchi
PIRACCINI+POTENTE ARCHITETTURA
Andrea Milesi
LINEARAMA
Beltrame studio
Salvatore Ciantia
ellevuelle architetti
Daniele Bonetti
studio didea
Studio Bressan
Studio Inhorì
FORM_A
Vacuum Atelier
Didonè Comacchio Architects
Lorenzo Grussu architecture + landscape
STUDIO LINFA
CI MA studio
LAPRIMASTANZA
Alessandro Matta Architettura
AM3 architetti associati
Chiara Poggi
DENARA
La Leta Architettura
Pasquale Raffa Architettura
Messner Architects
Giorgio Gallo

Giovane Talento dell'Architettura

Young Architectural Talent

Yearbook parla ancora una volta al destinatario: parla alle persone, alla collettività.

Ripete anche quest'anno che la crescita culturale di una società non dipende solo dagli architetti, ma dalla capacità del destinatario di capire il valore e l'indispensabilità di queste competenze.

Offre per questo motivo il confronto di molti buoni progetti scelti da una giuria qualificata, perché il destinatario possa acquisire gli strumenti per scegliere di cambiare il destino delle nostre città e dei nostri territori.

Yearbook once again speaks to the recipient: it speaks to people, to the community.

It reiterates, also this year, that the cultural growth of a society does not depend on architects alone, but on the recipient's ability to understand the value and necessity of these skills.

For this reason, it offers a comparison of many good projects chosen by a qualified jury, so that the recipient can acquire the tools to choose to change the destiny of our cities and territories.

